

Un pozzo in Madagascar intitolato ad una riccionese, la bella storia di Massimo e della nonna Marina

Attualità - 18 dicembre 2018 - 10:25



“Mia nonna è nata al mare e vicino al mare ha trascorso tutta la sua vita. Mia nonna il mare ce l’aveva anche nel nome. A me e alla mia famiglia è sembrato giusto ricordarla in questo modo. Da oggi il suo nome è su un pozzo in Madagascar e sarà visto ogni giorno dalle migliaia di persone che grazie ad Aid4Mada avranno per sempre l’acqua potabile”.

Queste sono le parole con cui **Massimo Lazzari**, nipote della riccionese Marina Bugli, spiega le ragioni di questa iniziativa per ricordare la nonna recentemente scomparsa; iniziativa portata avanti grazie all’Associazione no profit Aid4Mada di cui Massimo e la moglie Matilde sono consiglieri:

“Aid4Mada dal 2015 opera in Madagascar per migliorare le condizioni di vita della popolazione locale – spiega Massimo - io e mia moglie Matilde siamo entrati nel consiglio direttivo l’anno scorso e siamo direttamente impegnati nel portare avanti i tanti progetti dell’associazione insieme agli altri volontari. Nel 2018 abbiamo avviato un progetto scolastico che dà l’opportunità a 75 bambini di Tulear di frequentare la scuola pubblica, avere cibo tutti i giorni e vaccinazioni e sostegno medico-sanitario con regolarità. Inoltre in questi ultimi mesi abbiamo avviato anche il progetto “L’acqua è vita”, che consiste nella realizzazione di una rete di 50 pozzi per garantire l’accesso gratuito all’acqua potabile a diverse migliaia di abitanti di Tulear. A novembre sono stati completati i primi 10 pozzi e abbiamo pensato che il modo migliore per ricordare mia nonna, scomparsa due mesi fa, fosse quello di dedicare a lei uno di questi pozzi. La targa con il suo nome è stata applicata nel corso della cerimonia di inaugurazione tenutasi il 15 dicembre, e sapere che oggi tutte le persone che si recano al pozzo per rifornirsi di acqua potabile la vedono ci riempie di felicità ed emozione”.

Al momento Massimo e gli altri volontari di Aid4Mada sono impegnati nella raccolta fondi per i prossimi 10 pozzi, la cui costruzione è prevista per la primavera 2019.

“Il nostro obiettivo è risolvere la grave crisi idrica che interessa Tulear, dove oggi meno del 20% della popolazione ha accesso all’acqua potabile e la disponibilità media pro-capite è di 7 litri al giorno, ben al di sotto dei 50 litri fissati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità come limite minimo per la sopravvivenza. E questa situazione è destinata ad aggravarsi a causa dei cambiamenti climatici, che stanno rendendo sempre più arido tutto il Sud del Madagascar, così come tantissime altre aree del pianeta. Dobbiamo agire in fretta e per farlo abbiamo bisogno dell’aiuto di tutti. I privati, le aziende, le istituzioni possono darci una mano a far sì che entro pochi anni tutti gli abitanti di Tulear possano avere accesso all’acqua potabile, e di conseguenza a cambiare concretamente la vita di diverse migliaia di persone. Insieme possiamo migliorare il Madagascar, un pozzo alla volta.”